



# **REGIONE PUGLIA**

**Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale  
Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R.  
Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale**

## **Opportunità dall'Europa: URBACT e European Urban Initiative (EUI)**

**ANNO 2026/17**



## **Sommario**

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>URBACT.....</b>	<b>4</b>
<b>I networks di URBACT.....</b>	<b>5</b>
<b>Indicazioni operative.....</b>	<b>6</b>
<b>European Urban Initiative - EUI.....</b>	<b>8</b>
<b>Innovative Actions: finanziamenti per sperimentazioni urbane.....</b>	<b>9</b>
<b>City-to-City Exchanges: scambi operativi tra città europee.....</b>	<b>10</b>
<b>Peer Reviews: rafforzare le strategie urbane sostenibili.....</b>	<b>11</b>
<b>Portico: piattaforma europea di conoscenza urbana.....</b>	<b>12</b>
<b>Indicazioni operative.....</b>	<b>12</b>

## Introduzione

Nel quadro della politica di coesione 2021-2027, l'Unione europea ha rafforzato in modo significativo la dimensione urbana delle proprie politiche, riconoscendo il ruolo centrale delle città nell'attuazione delle grandi priorità strategiche europee, dalla transizione verde e digitale alla coesione sociale e territoriale. Le aree urbane concentrano infatti popolazione, attività economiche, servizi, infrastrutture e innovazione, ma anche vulnerabilità ambientali, disuguaglianze sociali e pressioni legate al cambiamento climatico. In questo contesto, le città sono chiamate non solo a recepire le politiche europee, ma a contribuire attivamente alla loro definizione, sperimentazione e implementazione attraverso approcci integrati e place-based.

**L'Agenda urbana per l'Unione europea** rappresenta il quadro di riferimento per questa evoluzione, promuovendo una governance multilivello e una cooperazione rafforzata tra istituzioni europee, Stati membri, autorità regionali e locali e stakeholder territoriali. L'obiettivo è migliorare la qualità della regolazione, facilitare l'accesso ai finanziamenti e rafforzare la conoscenza sulle dinamiche urbane, attraverso partenariati tematici e strumenti operativi dedicati. In coerenza con questo approccio, il regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027 prevede, all'articolo 11, un sostegno specifico alle strategie di sviluppo urbano sostenibile, affidando alle città un ruolo diretto nell'attuazione delle risorse e delle politiche.

All'interno di questo quadro si collocano due iniziative chiave dell'ecosistema europeo per le politiche urbane: **URBACT** e **European Urban Initiative**. Entrambe contribuiscono all'attuazione dell'Agenda urbana europea, pur operando su piani differenti e complementari.

**URBACT** si configura come il principale programma europeo di cooperazione territoriale dedicato allo sviluppo urbano sostenibile integrato. Il suo obiettivo è accompagnare le città nel miglioramento delle politiche pubbliche attraverso reti transnazionali, apprendimento tra pari, coinvolgimento degli stakeholder locali e costruzione di strategie e piani d'azione integrati. Il valore aggiunto del programma risiede nella sua metodologia, che combina dimensione europea e radicamento locale, favorendo la costruzione di competenze e governance efficaci.

La **European Urban Initiative** costituisce lo strumento dell'Unione europea dedicato a sostenere l'innovazione urbana, la sperimentazione di soluzioni nuove e il rafforzamento delle capacità delle città attraverso finanziamenti mirati, attività di capacity building e diffusione delle conoscenze. L'iniziativa si caratterizza per un forte orientamento all'azione, promuovendo progetti pilota, test di soluzioni innovative e approcci replicabili in altri contesti europei.

Le due iniziative, pur distinte, si inseriscono in una logica di complementarità. URBACT contribuisce a rafforzare la qualità delle strategie urbane e la capacità amministrativa, mentre la European Urban Initiative sostiene la sperimentazione e l'implementazione di soluzioni innovative. Insieme, costituiscono una filiera integrata di strumenti a supporto delle città europee, accompagnandole dalla definizione delle politiche alla loro attuazione e diffusione, e contribuendo a rendere più efficaci, inclusive e sostenibili le strategie urbane a livello europeo.

Il seguente documento ne esaminerà quindi nel dettaglio le finalità, strumenti, modalità di funzionamento e principali opportunità operative.



## **URBACT**

**URBACT** (Link: <https://urbact.eu/>) è un programma europeo di cooperazione territoriale dedicato allo sviluppo urbano sostenibile integrato. Nel periodo 2021-2027, **URBACT IV** sostiene le città europee nel miglioramento delle proprie politiche urbane attraverso reti transnazionali, scambio di esperienze, apprendimento tra pari, partecipazione degli stakeholder locali e costruzione di piani d'azione integrati. Il programma è finanziato principalmente dal **Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito della Cooperazione territoriale europea** e contribuisce in particolare all'obiettivo della politica di coesione "un'Europa più vicina ai cittadini", rafforzando la capacità istituzionale delle città e delle autorità pubbliche locali.

URBACT rappresenta uno strumento particolarmente utile perché non finanzia grandi opere infrastrutturali, ma aiuta le amministrazioni locali a costruire strategie, competenze, partenariati e soluzioni operative per affrontare sfide urbane complesse. Il valore del programma risiede soprattutto nella metodologia: ogni città lavora all'interno di una rete europea, apprende da altre esperienze, coinvolge attori locali pubblici e privati e sviluppa un piano d'azione adattato al proprio contesto territoriale.

URBACT si rivolge a città di tutte le dimensioni, comprese città medie e piccoli centri urbani, purché impegnati su sfide rilevanti di sviluppo urbano sostenibile. La missione del programma è consentire alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni integrate a problemi urbani comuni, attraverso il networking, l'apprendimento reciproco, l'identificazione di buone pratiche e il miglioramento delle politiche pubbliche locali. URBACT IV mira quindi a rafforzare la capacità delle amministrazioni urbane di progettare, attuare e monitorare politiche integrate, partecipative e sostenibili.

La partecipazione può avvenire come lead partner o come partner di rete. Il lead partner coordina il partenariato e assume maggiori responsabilità gestionali e amministrative, mentre i partner partecipano alle attività transnazionali e locali contribuendo allo sviluppo dei risultati comuni.

URBACT può coinvolgere anche altri soggetti pubblici e privati rilevanti per le politiche urbane. Possono partecipare amministrazioni locali di diverse dimensioni, aree metropolitane, enti infracomunali, agenzie urbane, università, centri di ricerca e altri organismi, secondo le regole previste dalle singole call.

Un elemento distintivo di URBACT è infatti la costruzione dell'**URBACT Local Group**, cioè un gruppo locale di stakeholder che accompagna il Comune durante il percorso di rete. Questo gruppo dovrebbe includere amministratori, tecnici comunali, cittadini, associazioni, imprese, scuole, università, enti del terzo settore, agenzie territoriali e altri soggetti interessati alla sfida urbana affrontata. Per i Comuni pugliesi, l'URBACT Local Group può diventare uno strumento utile per superare la frammentazione tra uffici comunali, rafforzare il dialogo con il territorio e costruire politiche più condivise.

Il metodo URBACT si fonda su tre principi essenziali: **integrazione, partecipazione e apprendimento transnazionale**. L'integrazione implica che le politiche urbane debbano tenere insieme più dimensioni: sviluppo economico, inclusione sociale, sostenibilità ambientale, qualità dello spazio urbano, accessibilità, innovazione e governance. La partecipazione richiede il coinvolgimento attivo degli stakeholder locali, affinché le strategie siano costruite non solo dall'amministrazione, ma insieme ai soggetti interessati.

L'apprendimento transnazionale consente infine alle città di migliorare le proprie politiche grazie al confronto con esperienze europee diverse.

Nel ciclo 2021-2027, URBACT IV integra tre **priorità trasversali** che devono essere considerate nella progettazione e attuazione delle reti: **transizione verde, transizione digitale e uguaglianza di genere**.

La transizione verde riguarda la capacità delle città di contribuire agli obiettivi climatici e ambientali europei, attraverso politiche su energia, mobilità, uso del suolo, natura urbana, economia circolare e adattamento climatico. La transizione digitale riguarda l'uso delle tecnologie e dei dati per migliorare servizi, partecipazione e governance urbana. L'uguaglianza di genere richiama la necessità di progettare politiche urbane più inclusive, attente ai bisogni differenziati della popolazione e capaci di ridurre disuguaglianze strutturali. Queste priorità non sono trattate come ambiti separati, ma devono essere integrate nella progettazione delle politiche urbane. Ad esempio, una strategia sulla rigenerazione urbana dovrebbe considerare anche il clima, l'uso dei dati, l'accessibilità, la parità di genere, l'inclusione sociale e la governance partecipativa.

## **I networks di URBACT**

Il cuore di URBACT è costituito dalle **reti transnazionali di città**. Le reti consentono ai Comuni di confrontarsi con partner europei che affrontano sfide simili, di sperimentare strumenti comuni, di elaborare soluzioni adattabili al contesto locale e di rafforzare il proprio approccio strategico. La dimensione transnazionale non è accessoria, ma sostanziale: URBACT non finanzia semplicemente una singola città, bensì un percorso comune tra città europee che condividono problemi, metodi e apprendimenti.

Le **Action Networks** sono reti finalizzate ad accompagnare le città nella trasformazione di una sfida urbana in un piano d'azione concreto. Esse aiutano le amministrazioni a passare dall'analisi del problema alla costruzione di soluzioni integrate, attraverso il confronto con altre città europee e il coinvolgimento degli stakeholder locali. Il risultato principale di una Action Network è generalmente un **Integrated Action Plan**, cioè un piano d'azione integrato che definisce obiettivi, azioni, responsabilità, risorse, tempi e modalità di attuazione. Le Action Networks sono particolarmente utili per città che abbiano identificato una problematica urbana prioritaria e intendano sviluppare una strategia operativa per affrontarla.

Le azioni finanziabili possono riguardare, ad esempio, la sperimentazione di nuovi modelli di partecipazione cittadina, la creazione di laboratori urbani, l'adattamento di pratiche già sperimentate in altre città, lo sviluppo di strumenti di monitoraggio, la formazione del personale comunale, l'introduzione di nuovi approcci negli appalti pubblici o la realizzazione di piccoli interventi pilota collegati a strategie locali.

Questo approccio può essere particolarmente adatto a percorsi già avviati ma bisognosi di rafforzamento operativo. Un Comune che abbia una strategia di rigenerazione urbana, un piano di mobilità sostenibile, un piano per il clima, un programma di riuso del patrimonio pubblico o una strategia di inclusione sociale può utilizzare URBACT per confrontarsi con altre città europee e trasformare la strategia in azioni concrete, migliorando al tempo stesso governance, partenariato locale e capacità amministrativa.

Nel quadro di URBACT IV, è attualmente aperta la **call per Action Networks**, dal **17 marzo al 17 giugno 2026 alle ore 15:00 CEST**. La call mira a selezionare **20 reti** di città interessate a mettere in pratica strategie urbane



e ad attuare azioni concrete nei propri contesti locali. Le candidature devono essere presentate tramite il sistema online **SYNERGIE-CTE**. Link: <https://urbact.eu/get-involved>

Le **Transfer Networks** sono reti dedicate al trasferimento di buone pratiche urbane già sperimentate con successo. In questo caso, una città che ha sviluppato una pratica efficace condivide metodologia, strumenti e lezioni apprese con altre città interessate ad adattarla al proprio contesto. Il trasferimento non consiste in una semplice replica meccanica, ma in un processo di adattamento. Ogni città deve valutare la coerenza della buona pratica con il proprio quadro istituzionale, territoriale, sociale ed economico.

Le **Innovation Transfer Networks** si concentrano sul trasferimento di soluzioni innovative sviluppate nell'ambito di esperienze urbane precedenti, in particolare quelle legate alle Urban Innovative Actions. Queste reti consentono di capitalizzare risultati già ottenuti e di promuoverne l'adattamento in nuovi contesti urbani. Questa tipologia di rete rafforza il collegamento tra sperimentazione, trasferimento e apprendimento, contribuendo a evitare che le innovazioni urbane restino isolate nel territorio in cui sono state inizialmente testate.

## Indicazioni operative

Dal punto di vista operativo, la partecipazione a URBACT richiede una buona preparazione, ma non necessariamente una struttura amministrativa complessa. Il Comune deve individuare una sfida chiara, collegarla a una strategia o priorità locale, identificare il valore aggiunto del confronto europeo, costruire o aderire a un partenariato transnazionale e garantire la disponibilità di un gruppo di lavoro interno. È essenziale che la candidatura non sia percepita come un progetto esterno all'amministrazione, ma come uno strumento per migliorare politiche e servizi già rilevanti per il Comune.

Nella call Action Networks 2026, le città dei 27 Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi partner indicati dal programma possono candidarsi. La call è aperta anche a città di Norvegia, Svizzera, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Moldova e Ucraina. Questo amplia il potenziale di cooperazione e consente ai Comuni pugliesi di costruire reti anche con città dei Balcani e dell'area adriatico-ionica, particolarmente rilevanti per la posizione geografica e le relazioni internazionali della Puglia.

Per i Comuni che intendono partecipare, la prima scelta strategica è capire se candidarsi come città capofila o come partner. Essere lead partner consente maggiore visibilità e capacità di indirizzo, ma comporta anche responsabilità amministrative e gestionali più rilevanti. Partecipare come partner può essere invece una soluzione più accessibile, soprattutto per Comuni alla prima esperienza europea, interessati ad apprendere, rafforzare competenze e costruire relazioni.

Una candidatura efficace dovrebbe evitare formulazioni generiche come "rigenerazione urbana" o "sostenibilità" e concentrarsi su una sfida precisa. Ad esempio: come riattivare immobili pubblici vuoti per servizi di prossimità; come ridurre le isole di calore nei quartieri scolastici; come rendere il centro storico abitabile per giovani famiglie; come usare gli appalti comunali per generare valore sociale; come coinvolgere i cittadini nella gestione degli spazi pubblici; come migliorare la mobilità casa-scuola; come contrastare la povertà energetica attraverso strumenti urbani integrati.



La qualità del problema di partenza è determinante. URBACT premia città che sanno descrivere con precisione il bisogno locale, dimostrare che il tema è rilevante per altre città europee e spiegare perché il lavoro in rete può produrre un cambiamento concreto. Non basta dichiarare una criticità: occorre mostrare che il Comune ha una motivazione istituzionale chiara, un contesto territoriale leggibile, stakeholder da coinvolgere e margini reali per attuare azioni.

Un altro aspetto decisivo è la capacità di capitalizzare i risultati. I Comuni dovrebbero considerare URBACT non come progetto isolato, ma come passaggio di una strategia più ampia. Il lavoro svolto in una rete URBACT può alimentare candidature EUI, progetti Interreg, azioni FESR regionali, strategie territoriali, piani urbani, accordi di programma, iniziative NEB e percorsi di innovazione amministrativa. In questo modo, anche un finanziamento relativamente contenuto può generare un impatto strategico rilevante.

URBACT mette inoltre a disposizione strumenti metodologici attraverso l'**URBACT Toolbox** (<https://urbact.eu/toolbox-home>) che supporta le città nella progettazione integrata e partecipativa. La toolbox include strumenti per analizzare problemi, costruire piani d'azione, coinvolgere stakeholder, strutturare decisioni e passare dall'idea all'attuazione.

URBACT può contribuire anche a rafforzare la cooperazione tra Comuni della stessa regione. Pur essendo un programma fondato su reti europee, la partecipazione può generare ricadute regionali, favorendo lo scambio su temi comuni. Un Comune che partecipa a una rete su mobilità scolastica, rigenerazione dei centri storici o transizione climatica può diventare punto di riferimento per altri territori regionali, contribuendo alla diffusione di pratiche e competenze.

In conclusione, URBACT offre un percorso concreto per migliorare la qualità delle politiche urbane, rafforzare la capacità amministrativa, costruire partenariati europei e sperimentare azioni integrate. Non va considerato come uno strumento di finanziamento infrastrutturale, ma come una piattaforma europea di apprendimento e innovazione istituzionale.



## European Urban Initiative - EUI

La European Urban Initiative – EUI (link: <https://www.urban-initiative.eu/>) è lo strumento dell'Unione europea dedicato al rafforzamento della dimensione urbana della politica di coesione nel periodo 2021-2027. Finanziata dal **Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR**, dispone di una dotazione complessiva di **450 milioni di euro** e sostiene le città europee nello sviluppo di soluzioni innovative, capacità amministrativa, scambio di conoscenze e politiche integrate di sviluppo urbano sostenibile.

La piattaforma è particolarmente rilevante perché combina tre elementi di interesse diretto: finanziamenti per sperimentazioni urbane ad alto contenuto innovativo, percorsi di apprendimento tra città europee e strumenti di supporto alla progettazione di strategie urbane integrate. Non si tratta quindi soltanto di un programma di finanziamento, ma di un ecosistema europeo pensato per accompagnare le amministrazioni locali nella transizione verso città più sostenibili, inclusive, resilienti e competitive.

L'iniziativa si rivolge alle autorità urbane dell'Unione europea e intende sostenere città di dimensioni diverse, incluse città medie e piccole, aree urbane funzionali e contesti territoriali che affrontano sfide complesse legate alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, alla transizione climatica ed energetica, alla casa, alla sicurezza urbana, alla digitalizzazione, all'inclusione sociale e alla competitività locale.

L'EUI nasce dalla consapevolezza che le città sono luoghi decisivi per l'attuazione delle politiche europee. Le aree urbane concentrano popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, innovazione, fragilità sociali e pressioni ambientali. Per questa ragione l'Unione europea considera le autorità locali non semplici beneficiari finali, ma soggetti attivi nella progettazione, sperimentazione e attuazione delle risposte alle grandi sfide territoriali.

La finalità principale dell'EUI è sostenere le città nella definizione di strategie urbane coraggiose e integrate, promuovendo la sperimentazione di nuove soluzioni, tecniche e modelli di pianificazione urbana. L'iniziativa mira inoltre a rafforzare le capacità amministrative locali e a favorire la circolazione della conoscenza tra città europee, affinché le soluzioni sperimentate in un territorio possano essere adattate e trasferite in altri contesti.

Questo approccio è particolarmente utile perché consente ai Comuni di affrontare problemi locali non in modo isolato, ma all'interno di reti europee di apprendimento, confronto e cooperazione. Temi come la rigenerazione dei centri storici, la valorizzazione del patrimonio urbano, il contrasto alla povertà energetica, la gestione sostenibile del turismo, la mobilità di prossimità, la resilienza climatica, la qualità degli spazi pubblici e l'innovazione nei servizi comunali possono trovare nell'EUI un quadro di riferimento europeo e strumenti concreti di accompagnamento.

L'EUI si articola in più linee di attività. La prima, e finanziariamente più rilevante, è rappresentata dalle **Innovative Actions**, cioè azioni innovative urbane che finanziano progetti sperimentali promossi dalle città.

La seconda riguarda il **capacity building**, attraverso strumenti come gli scambi tra città e le peer review.



La terza componente è dedicata alla conoscenza, alla capitalizzazione e alla diffusione dei risultati, anche attraverso la piattaforma europea **Portico**, che raccoglie pratiche, strumenti, esperienze e opportunità per gli attori urbani europei.

Questa struttura rende l'EUI interessante anche per Comuni che non siano immediatamente pronti a presentare un grande progetto di innovazione urbana. Un Comune può infatti iniziare partecipando a uno scambio tra città, rafforzare la propria strategia urbana attraverso una peer review, utilizzare Portico per individuare buone pratiche europee e solo successivamente costruire una candidatura più ambiziosa nell'ambito delle Innovative Actions.

### **Innovative Actions: finanziamenti per sperimentazioni urbane**

Le **EUI – Innovative Actions** finanziano progetti urbani innovativi, sperimentali e trasferibili. L'obiettivo è sostenere città che intendano testare soluzioni nuove rispetto al proprio contesto locale, ma rilevanti anche a livello europeo. Non si tratta quindi di finanziare interventi ordinari o infrastrutturali tradizionali, bensì progetti capaci di sperimentare approcci nuovi, misurabili e potenzialmente replicabili.

La quarta call EUI – Innovative Actions, lanciata il **25 febbraio 2026**, dispone di un budget provvisorio di **60 milioni di euro FESR**. Ogni progetto può ricevere fino a **2 milioni di euro di cofinanziamento FESR** e deve essere realizzato entro un periodo massimo di **due anni**. La scadenza indicativa della call è fissata al **15 giugno 2026 alle ore 14:00 CEST**, con selezione dei progetti prevista a novembre 2026.

La call è aperta a città con **popolazione superiore a 25.000 abitanti**. Questo dato è particolarmente importante per la Puglia, perché consente la partecipazione non solo dei capoluoghi, ma anche di numerosi Comuni medi che possono candidarsi come autorità urbane, eventualmente coinvolgendo partner locali, enti di ricerca, imprese, soggetti del terzo settore, agenzie territoriali e altri stakeholder rilevanti.

I temi della quarta call sono sei:

1. competitività, digitalizzazione;
2. innovazione e investimenti;
3. inclusione sociale e uguaglianza;
4. sicurezza, protezione e preparazione;
5. abitazioni ed edifici accessibili, sostenibili, di qualità e inclusivi;
6. azione climatica, ambiente ed energia pulita; mobilità.

Questi ambiti possono tradursi in proposte molto concrete. Sul tema della competitività e digitalizzazione, potrebbero essere sviluppate soluzioni per la trasformazione digitale dei servizi pubblici locali, l'uso dei dati urbani, la creazione di ecosistemi di innovazione urbana o il rafforzamento delle competenze digitali nei territori. Sul tema dell'inclusione sociale, sono possibili interventi legati all'accesso ai servizi, all'inclusione di giovani, donne, persone vulnerabili e comunità marginalizzate, anche attraverso modelli di welfare urbano integrato. Sul tema della sicurezza e preparazione, possono essere rilevanti progetti su spazi pubblici sicuri, prevenzione del disagio giovanile, resilienza civica, protezione delle infrastrutture urbane e gestione dei rischi.



Il tema dell'abitare è particolarmente strategico, soprattutto in relazione alla pressione turistica nei centri storici, alla rigenerazione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, al riuso di immobili pubblici o dismessi e alla disponibilità di soluzioni abitative accessibili. Il tema clima, ambiente ed energia pulita può invece collegarsi a isole di calore, verde urbano, gestione delle acque, nature-based solutions, comunità energetiche, efficienza degli edifici pubblici, economia circolare e resilienza idrica. Infine, la mobilità può riguardare piani urbani della mobilità sostenibile, trasporto pubblico locale, mobilità ciclabile e pedonale, logistica urbana, connessioni tra aree urbane e periurbane e gestione dei flussi turistici.

Link: <https://www.urban-initiative.eu/calls-proposals/fourth-call-proposals-innovative-actions>

Il Segretariato permanente dell'EUI e l'UCP forniscono **supporto e assistenza ai candidati**, nel periodo di apertura della Call.

Sulla pagina dell'iniziativa sono infatti disponibili le **Linee guida del bando EUI-IA n. 4**, per supportare le città durante l'intero processo di candidatura. Le linee guida aiutano i candidati a comprendere le motivazioni alla base delle azioni innovative EUI e a orientarsi tra le fasi chiave, dall'ideazione del progetto alla presentazione della domanda, alla selezione, alla stipula del contratto e all'attuazione, inclusi i requisiti di ammissibilità della spesa, la comunicazione, la capitalizzazione e la componente di trasferimento.

Inoltre, nel mese di marzo Il Segretariato permanente dell'EUI ha organizzato **laboratori tematici online** che hanno offerto spunti pratici e indicazioni, le cui registrazioni sono disponibili sempre sulla pagina dell'iniziativa:

1. Laboratorio n. 1: Sviluppo del progetto
2. Laboratorio n. 2: Costruire una solida logica di intervento
3. Laboratorio n. 3: Dall'idea allo sviluppo – Preparazione del piano di lavoro
4. Laboratorio n. 4: Gestire correttamente le finanze

Sono inoltre previste cinque sessioni di domande e risposte online fino alla chiusura del bando. Di seguito le prossime:

- 7 maggio 2026, 10:00 – 11:00 CEST [Registrati e partecipa alla sessione qui](#)
- 21 maggio 2026, 10:00 – 11:00 CEST [Registrati e partecipa alla sessione qui](#)
- 4 giugno 2026, dalle 10:00 alle 11:00 CEST [Registrati e partecipa alla sessione qui](#)

Infine, Il Segretariato permanente mette a disposizione un numero limitato di appuntamenti per **incontri individuali online**, solo per i rappresentanti dei Comuni, previa registrazione. L'obiettivo di questi incontri sarà quello di fornire ulteriori chiarimenti e supporto ai richiedenti su come presentare domanda di finanziamento, come definire il piano di lavoro, il budget, i risultati/output e come gestire un progetto EUI-IA.

## **City-to-City Exchanges: scambi operativi tra città europee**

Una delle opportunità più accessibili è rappresentata dai **City-to-City Exchanges**, scambi brevi e mirati tra città europee. La call è aperta in modo permanente e consente alle autorità urbane di visitare altre città che



hanno affrontato sfide simili, incontrare i tecnici e gli amministratori che hanno realizzato determinate soluzioni e acquisire conoscenze pratiche da adattare al proprio contesto.

Questa misura è aperta a **città di qualsiasi dimensione** degli Stati membri dell'UE. Non è previsto un requisito minimo di popolazione, purché l'autorità urbana rientri nelle categorie Eurostat di città, cittadina o sobborgo secondo i codici DEGURBA 1 o 2. Le candidature sono particolarmente incoraggiate per città con meno di 500.000 abitanti, regioni meno sviluppate, regioni in transizione e città rientranti nell'articolo 11 del regolamento FESR.

Lo scambio può assumere la forma di una **visita singola tra due città** oppure di un **percorso più articolato, fino a tre visite nell'arco di cinque mesi**. Ogni visita dura da due a cinque giorni. L'EUI copre i costi di viaggio e alloggio e mette a disposizione servizi di moderazione tramite un esperto tematico. Le domande possono essere presentate su base continuativa e approvate anche entro circa quattro settimane.

Questa misura può rappresentare un primo ingresso molto efficace nell'ecosistema EUI. Un Comune che voglia lavorare sulla rigenerazione di un quartiere, sulla mobilità scolastica, sul riuso di immobili pubblici, sulla gestione del turismo nei centri storici, sulle comunità energetiche, sui mercati urbani, sulla sicurezza degli spazi pubblici o sull'adattamento climatico può chiedere di essere accompagnato nel confronto con una città europea che abbia già maturato un'esperienza concreta. L'EUI offre anche supporto per il matchmaking, la verifica di eleggibilità, l'impostazione metodologica dello scambio e il controllo finale della candidatura.

### **Peer Reviews: rafforzare le strategie urbane sostenibili**

Le **Peer Reviews** sono attività di capacity building finalizzate ad aiutare le città a migliorare la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio delle strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Ogni peer review coinvolge una **"city under review"**, cioè una città che sottopone una propria sfida strategica all'analisi dei pari, e **fino a sei città che agiscono come revisori**, condividendo esperienze, approcci e raccomandazioni.

L'attività è interamente finanziata dall'EUI e prevede il supporto di esperti dedicati. Il processo comprende la definizione del problema, il matchmaking con città europee competenti sul tema, la preparazione dell'evento, la partecipazione a workshop e visite studio, la redazione di raccomandazioni e il follow-up. La città sotto revisione riceve indicazioni operative per integrare i suggerimenti nella propria strategia e può essere accompagnata anche verso successive attività, come un City-to-City Exchange.

Per essere "city under review", la città o area urbana funzionale deve essere eleggibile al sostegno FESR per lo sviluppo e l'attuazione di una strategia urbana sostenibile ai sensi dell'articolo 11 del regolamento FESR. Le autorità di gestione nazionali o regionali definiscono l'elenco delle città articolo 11.

I peer reviewer, invece, possono provenire da qualsiasi autorità urbana dell'UE, purché abbiano esperienza rilevante nella progettazione e attuazione di strategie integrate e place-based.

Per i Comuni già coinvolti in strategie urbane, agende urbane, programmi FESR o percorsi di rigenerazione integrata, la peer review può costituire uno strumento utile per migliorare la qualità della governance,

rafforzare la partecipazione degli stakeholder, rendere più coerenti obiettivi e indicatori, collegare meglio le strategie locali ai fondi europei e confrontarsi con esperienze di altre città.

## **Portico: piattaforma europea di conoscenza urbana**

Un ulteriore strumento dell'EUI è **Portico**, la piattaforma europea dedicata all'apprendimento urbano. Portico mette in relazione attori urbani, conoscenze, iniziative e pratiche a supporto dello sviluppo urbano sostenibile. La piattaforma raccoglie risorse su strategia, governance, partecipazione, finanziamenti, gestione dei dati, valutazione, trasferimento e scalabilità delle soluzioni urbane.

Portico può essere utilizzato come banca dati per individuare buone pratiche europee, costruire partenariati, verificare approcci già sperimentati e rafforzare la qualità delle proprie candidature. In particolare, può essere utile nella fase preliminare di progettazione, quando il Comune deve dimostrare che la propria proposta è innovativa rispetto al contesto locale ma anche coerente con le priorità europee e trasferibile verso altri territori.

Link: <https://portico.urban-initiative.eu/>

## **Indicazioni operative**

L'EUI può essere particolarmente rilevante per la Puglia perché intercetta molte delle sfide oggi centrali per i territori urbani regionali. I Comuni si trovano infatti a gestire una combinazione di dinamiche che comprendono rigenerazione urbana, pressione sui centri storici, transizione energetica, vulnerabilità climatica, gestione dell'acqua, mobilità urbana e periurbana, inclusione sociale, attrattività turistica, innovazione amministrativa e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le città possono posizionarsi in modo competitivo se riescono a trasformare queste sfide in proposte integrate. L'EUI non premia interventi settoriali isolati, ma progetti capaci di combinare dimensione fisica, sociale, ambientale, economica e digitale. Una proposta forte dovrebbe quindi partire da un problema urbano chiaramente identificato, dimostrare perché le soluzioni esistenti non sono sufficienti, proporre un modello innovativo, coinvolgere partner locali qualificati e prevedere risultati misurabili entro il periodo di attuazione.

Un Comune potrebbe, ad esempio, costruire una candidatura sulla rigenerazione climatica di un quartiere vulnerabile, integrando verde urbano, gestione sostenibile delle acque meteoriche, spazi pubblici ombreggiati, comunità energetiche, servizi di prossimità e partecipazione dei residenti. Oppure potrebbe lavorare su un modello di centro storico accessibile e abitabile, affrontando contemporaneamente casa, turismo, mobilità, servizi digitali e inclusione sociale. Un'altra traiettoria possibile riguarda la trasformazione di edifici pubblici inutilizzati in hub civici, culturali, sociali o energetici, collegando efficienza energetica, inclusione, NEB e innovazione sociale.

Per accedere efficacemente all'EUI, i Comuni dovrebbero seguire le seguenti fasi operative.

### **1. Verificare la propria eleggibilità rispetto alla misura di interesse.**



Per le Innovative Actions è essenziale il requisito della **popolazione superiore a 25.000 abitanti**. Per i City-to-City Exchanges non esiste invece una soglia minima di popolazione, ma occorre verificare la classificazione Eurostat DEGURBA. Per le Peer Reviews, l'accesso come città sotto revisione è collegato allo status di città articolo 11, mentre la partecipazione come peer reviewer può essere più ampia.

## **2. Individuare una sfida urbana prioritaria, evitando candidature generiche.**

L'EUI richiede problemi ben definiti, collegati a strategie locali esistenti e accompagnati da una chiara logica di intervento. È quindi opportuno partire da piani e strumenti già disponibili, come strategie urbane, PUG, PUMS, PAESC, piani sociali di zona, strategie di rigenerazione, piani per l'abitare, progetti PNRR, programmi FESR regionali e iniziative di sviluppo locale.

## **3. Costruzione del partenariato.**

Anche quando il beneficiario principale è l'autorità urbana, la qualità della proposta dipende dalla capacità di coinvolgere soggetti pubblici e privati pertinenti: università, centri di ricerca, imprese innovative, aziende pubbliche locali, agenzie energetiche, soggetti del terzo settore, scuole, associazioni di cittadini, ordini professionali e reti territoriali. Possono essere particolarmente utili sinergie con università, distretti tecnologici, GAL, agenzie regionali, fondazioni culturali, enti del terzo settore e imprese attive nei settori energia, digitale, ambiente, mobilità e rigenerazione urbana.

## **4. Ricerca di esperienze europee comparabili.**

Prima di presentare una candidatura complessa, un Comune può utilizzare Portico o richiedere un City-to-City Exchange per confrontarsi con città che abbiano già lavorato su temi analoghi. Questo approccio consente di rafforzare la maturità progettuale e di evitare errori nella costruzione dell'intervento.

In conclusione, la European Urban Initiative rappresenta un'opportunità strategica perché mette a disposizione non solo risorse finanziarie, ma anche strumenti di apprendimento, confronto, sperimentazione e trasferimento di conoscenze. La sua forza risiede nella capacità di accompagnare le città lungo un percorso progressivo: dalla comprensione delle sfide urbane alla costruzione di partenariati, dalla sperimentazione di soluzioni innovative alla loro diffusione in altri contesti europei.



**REGIONE  
PUGLIA**

## Contatti

### **Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale**

**address:** Rue du Trône, 62 – 1050 Ixelles

**tel:** +32 (0)2 5031833

**email:** [ufficio.bruxelles@regione.puglia.it](mailto:ufficio.bruxelles@regione.puglia.it)

**sito web:** REGIONE PUGLIA, ISTITUZIONE E PARTECIPAZIONE, UFFICIO DI BRUXELLES

### **Dirigente del Servizio**

**Marina Massaro**

telefono: +39 080 540 5038

email: [m.massaro@regione.puglia.it](mailto:m.massaro@regione.puglia.it)

### **Dipendenti del Servizio**

**Lidia Alifano**

telefono: +39 080 540 7874

email: [l.alifano@regione.puglia.it](mailto:l.alifano@regione.puglia.it)

**Giorgio Ampolo**

telefono: +39 080 540 4786

email: [g.ampolo@regione.puglia.it](mailto:g.ampolo@regione.puglia.it)

**Adolfo Camposarcone**

telefono: +39 080 540 7876

email: [a.camposarcone@regione.puglia.it](mailto:a.camposarcone@regione.puglia.it)

**Giovanna Cialdella**

telefono: +39 080 540 1252

email: [g.cialdella@regione.puglia.it](mailto:g.cialdella@regione.puglia.it)

**Antonio Lanza**

telefono: +39 080 540 1517

email: [a.lanza@regione.puglia.it](mailto:a.lanza@regione.puglia.it)